



La Pergola

PerioLa Pergola Circolo

Periodico del Circolo

Ragazzi questa volta si va in vacanza

Il tutto ebbe inizio durante una cena la sera dell'ultima edizione di Piazza d'Europa che ancora il 118 ricorda bene le conseguenze.

Da allora sono trascorsi quasi dopo due lunghi inverni di trattative e finalmente si parte alla volta di Marina di Grosseto per i Campionati Mondiali di Formula 18.

I Circoli del Golfo (GVLNI, CNF, Marina di Scarlino) sono da sempre ritenuti un punto di riferimento per l'organizzazione dei campi di regata e per la logistica a terra, ma questa volta ci tocca il compito migliore: farci dondolare dalle onde, bere, mangiare e assistere ad un bello spettacolo velico.

Solo al Marina di Scarlino, con il loro lungo e veloce gommone, viene assegnato il compito di posaboe (tutte ed 8?), mentre agli altri viene detto "ragazzi questa volta si va in vacanza".

Queste erano le premesse alla vigilia, ma sentiamo alcuni punti di vista dei partecipanti alla gita, accuratamente intervistati dalla redazione della Pergola sotto la pergola:

Domanda: Lei che ha partecipato anche alla regata di prova della domenica che impressione ha avuto?

Risposta: che non c'era organizzazione

Domanda: Secondo la sua impressione sarebbe stato possibile andare in vacanza?

Risposta: Nooooooooooooo

Domanda: Com'è andata la sedicente vacanza

Risposta: a terra tutto ok, in mare una merda (scusate il francesismo ma la redazione non censura niente).

Da queste brevi frasi si intuisce che la vacanza sperata non era altro che una sborioneggiata.

La cosa inizia la domenica con alcuni incursori spediti a Castiglione per la regata di prova. I nostri prodi incursori vacanzieri guidati dall'Ammiraglio, ignari di ciò che li avrebbe aspettati, si presentano puntuali in porto per guardare gli altri lavorare

Ahimè, nessuno è presente!!

Li ci sono solo boe sgonfie con un cartello: "non disponiamo di adeguato strumento l'insufflazione d'aria".

Li comincia il bello, perché gli incursori erano partiti corazzati di gonfiature elettrico.

Intuito???? Capacità???? Organizzazione??? Oppure semplicemente ritenuto uno strumento necessario per la cura e manutenzione dei nostri poveri gommoni????

Nell'attesa pensano bene di provvedere al pompaggio delle boe.

Arriva una comunicazione via radio dal comitato di regata: "issata l'intelligenza"

Dei volgarmente definiti posaboe non si hanno notizie (gli scarlinesi avevano già informato che ci sarebbero stati solo dal lunedì).

Secondo comunicato radio: "se provvediamo a calare le boe possiamo iniziare la regata, il vento è stabile su 270"

Ancora una volta dei volgarmente definiti posaboe non si hanno notizie.

Avranno sbagliato porto, pensano fiduciosi i nostri marinai incursori

Noooooooooo!

I posaboe non esistono e allora arriva la prima untura:

“Vabbè ma è solo per oggi, vedrete che domani tutto andrà a segno, mi hanno detto che è tutto apposto”

Questa frase ricordatela bene per il futuro.

L’Ammiraglio ordina: sui battelli, uomini, boe, cime e ormeggi.

Ahahahahahahaha le cime hanno la memoria di un elefante come cavi del telefono e gli ormeggi sacchi arancioni per la segnaletica riempiti di sabbia.

Comunque l’ordine si esegue e tutti in mare.

Tralasciamo la parte tecnica, tanto ogni comitato ha le sue traveggole e arriviamo veloci alla fine della regata.

In campo, a Castiglione, anche i nostri eroici ottimisti che, stranamente, piazzano un primo assoluto femminile.

Gli viene consegnata una bellissima coppa, luccicante e profumata di vittoria e sacrifici.

“Brindiamo!!” si sente gridare

La coppa viene riempita di ottimo rum trafugato.

Addio profumi di vittoria e sacrifici, addio lucenti ori adornanti medaglie e coppe, rimangono solo impronte e odori alcolici.

Due figure si rincorrono, una massiccia con i capelli bianchi una piccolina con i capelli neri con faccia angelica, gridando: Ettore (nome di fantasia) rendimi la coppa!!!

La figura massiccia scappava sorseggiando dalla coppa il nettare contenuto, c’è stato bisogno dell’imponente servizio di capitanerie, guardia di finanza, polizie, croce rossa, ecc per convincere il losco figuro che la coppa è un simbolo di vittoria e non una bicchiere per il rum.

Dopo questa breve parentesi sportiva torniamo alla nostra vacanza.

Come ogni giornata inaugurale anche questa era fatta di parate e pranzi.

Due incursori rimangono per la nottata ospiti dell’organizzazione e vengono invitati come autorità al vernissage in dress code.

I più ignorano il significato e anche i nostri incursori che si presentano al ristorante della Marina di San Rocco, in mezzo alle autorità più disparate, vestiti da posaboe, anche un pochino umidini considerato che si erano dati una sciacquata con la sistola (dicesi sistola il tubo di gomma collegato ad un rubinetto dell’acqua).

Scandalo!!!! Gridano i convenuti, sborioneggiando le loro alte uniformi.

Visto che tanto ormai la nostra figura l’avevamo fatta, si “gattona” il maitre di sala (manca l’accento sulla “i” per quelli più precisi) e viene trafugata qualche bottiglia di vermentino.

Dopo aver salutato con grande forma si prende la via del resort al quale eravamo stati invitati dall’organizzazione a soggiornare.

Ahimè nessun resort è presente, né tantomeno è presente un giaciglio per la notte.

Tralasciamo i toni e i contenuti della telefonata che è intercorsa tra i malcapitati “turisti per caso” e l’organizzazione, fatto sta che dopo poco viene trovata la sistemazione in una roulotte di dubbia appartenenza.

Poiché il nervoso mette appetito e tanta sete alle ore 21.30 si cena!!!!!!!!!!!!

Via il vermentino, via le birre, via il muller thurgau, via grappini.

Un messaggio di aiuto arriva ad un incursore in attesa della partenza per la mattina successiva: “aiutoooooo io 5 giorni così non li reggo, ma il ristorante è conquistato e in mano nostra figaro”

Da allora nessun’altra notizia!!!!

Questo è solo il primo giorno, ma gli altri saranno brevi anche perché alcune cose si ripetono.

Il lunedì mattina dobbiamo andare in gita e decidiamo di prendere il furgone del circolo, questa volta il “Carcassone” (rileggere l’edizione della pergola dedicata alla Mini Transat) ci viene risparmiato.

Ovviamente il furgone il giorno prima era a Castiglione della Pescaia per la regata inaugurale e, eccettuato l’odore di rum, permanevano ancora tutte le attrezzature veliche e altro ogni genere di oggetti non meglio identificati.

Il professore, che aveva minuziosamente organizzato il viaggio, arriva al circolo e viene accolto da un insolito rosario mattutino, quando capisce, si unisce a sua volta al rosario.

Con un piccolo ritardo, stimato dal meticoloso Direttore in circa un'ora, sono prelevate le persone ai centri di raccolta e finalmente si parte.

Prima tappa Puntone dove due bottiglie di vernaccia, una in vetro e l'altra in plastica, ci attendono.

Imbarchiamo la vernaccia e allegramente andiamo in vacanza.

Prima fermata alla sede dell'organizzazione, per assaporare l'atmosfera del mondiale, vedere le barche e salutare i conoscenti.

Tutto sembra funzionare a dovere, ci sono le barche, la segreteria, le bacheche per le comunicazioni, gli appostamenti delle forze di polizia e di soccorso, insomma una cosa in grande stile. Girelliamo come veri turisti scuriosando tra le varie attrezzature e facendo finta di capire.

Ad un certo punto il professore ci chiama a rapporto, perché abbiamo l'appuntamento al porto con gli altri gommonauti.

Si riparte, ma, tristemente, scopriamo che a Marina di Grosseto i pini sono mobili e veloci, e uno decide di attraversare la poppa del nostro furgone.

Apparentemente ha avuto il peggio il pino, il nostro furgone sembra aver retto bene il colpo e constatiamo che, finalmente, si riapre il portellone posteriore.

Allegri si risale e un odore di vernaccia investe gli olfatti dei passeggeri.

Constatiamo mestamente che nell'urto aveva ceduto la bottiglia di vernaccia in vetro impregnando gli abiti della nostra diplomazia, la quale non ha mancato di sottolineare l'accaduto con frasi celebri e troppo alte per questo giornale.

La preoccupazione generale però era quella di dover dire dell'accaduto a quello grosso con i capelli bianchi che attendeva la vernaccia.

Stranamente accoglie la notizia con il sorriso e, allora, qualcosa si inizia ad intuire.

Ci parla della magnifica regata del giorno precedente, e qualcosa si continua ad intuire.

Ci dice che noi siamo più bravi di tutti, allora il sospetto diventa concreto.

Ci guardiamo intorno e ci siamo solo noi!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Le boe stanno già ai nostri gommoni, a quello di Max e di Scarlino.

Lì scopriamo che non siamo più in vacanza.

Giunti in mare non si trova il contro start, non perché non si vede ma proprio perché non c'è!!

Viene invocato a viva voce dal comitato: "dov'è il contro start, qui non siamo alla regata di circolo"

Dopo questa frase sentiamo scivolare la vasellina lungo la schiena.

In sostanza ci ritroviamo a dover fare: assistenza ai regatanti, posaboe, contro start, barca arrivi, primo ripetitore, comunicazioni nei campi di regata.....

Il nostro uomo più diplomatico si avvicina al centro di comando e gli dice:

"dammi il cencio che ti pulisco anche la barca"

Ovviamente eravamo molto più belli di tutti e anche molto più simpatici.

Cowboy scorrazzavano nel campo di regata con in mano fucili ad acqua a rinfrescare le villeggianti, altri che nonostante le intemperie rimanevano con la tenuta di salvataggio (costume slip nero) facendo impazzire le folle, altri che sfidavano la sorte ponendosi sottovento alla boa di bolina per comunicare le squalifiche, altri che stappavano ogni genere di liquidi freschi, altri che sfidavano le taglienti prue per segnalare la partenza annullata, ecc, ecc....

Noi pensavamo di essere veramente dei figli (per dirlo alla milanese), ma poi ci siamo resi conto che eravamo soli!!!!!!!!!!!!

Un solo errore ha commesso il perfetto comitato organizzatore, lasciarci liberi di scorrazzare per i bar convenzionati con consumazione libera.

Evidentemente ha sottovalutato i lunghi e stressanti allenamenti ai quali ci siamo sottoposti in tutti questi anni.

Abbiamo sborioneggiato in lungo ed in largo facendo la gioia dei bar e risollevando l'economia locale.

Un episodio tra i tanti vale la pena del racconto.

Il mercoledì dopo due sole regate si ode alla radio questa meravigliosa frase: “tutti a terra in attesa delle classifiche finali per la gold e la silver. Equipaggi tenetevi pronti a rientrare in mare al richiamo del comitato”, così ci aveva salutato il presidente del campo di regata.

Alle 15.30 andiamo in porto e l'ora è giusta per un caffè.

Le scoperte migliori nascono dalle casualità e noi siamo dei geni!!

In un bar del porto scopriamo una ragazza bellissima e simpatica la quale gioca e si diverte con i buontemponi un pochino sborioni.

Tra una chiacchiera e l'altra gli secchiamo il bar!!!!

Alla richiesta dell'ennesima birretta, si presenta triste e annuncia che è finito il fusto, allora viriamo verso il famoso cocktail negroni.

Barman di esperienza ci confeziona fantastici negroni sino a che ci annuncia che è terminato il gin.

“portaci gli americani, allora” gridiamo

“ho finito anche il martini”

Ma noi non ci siamo abbattuti e abbiamo cambiato continente

Mojito.....olé

Alla fine tutti parlavano del solito argomento tipicamente maschile del quale siamo tutti sedicenti esperti, ma solo uno si definiva esperto a prescindere.....sinceramente non si è capito che cosa volesse intendere con “esperto a prescindere”, ma lui ha tanto insistito che alla fine lo abbiamo assecondato.

Anche nel campeggio ci siamo fatti rispettare conquistando il ristorante e la direzione. La formazione dei campeggiatori è la seguente:

un'orca marina rumoreggiante, un fighetto milanese, un fighetto maremmano ed un mantice scarlinese.

Dopo una lunga discussione, i campeggiatori giungono alla conclusione che non è possibile risiedere in quattro in una sola roulotte con un letto a castello ed un mini letto matrimoniale. I confinanti si sarebbero presto lamentati con la direzione dei rumori provenienti dalla abitazione deluxe 4 pax.

Quindi viene presa in prestito un'altra roulotte lasciata, ad avviso dei campeggiatori, a loro libero uso.

Alla fine però siamo gente di mare (ahahahahaha), dal ghigno pirata ma dal cuore tenero e, solo dopo aver “gattinato” accuratamente la direttrice, viene confessato l'accaduto.

Poche parole da persona intelligente che capisce la situazione e ci ringrazia per non aver arrecato altro disturbo ai vicini della roulotte deluxe 4 pax.

I giorni trascorrono e la disorganizzazione aumenta così come le incomprensioni.

I vacanzieri si sono sobbarcati anche altri oneri comprese le lucidature delle barche, facendolo di cuore e perché ci piace, però una cosa proprio non si riesce a mandarla giù, i cestini non possono mancare.

Siamo allenati a mangiare tanto e spesso, quando non partiamo con i cestini dal porto ci prende l'ansia, ci assale la preoccupazione di dimagrire.

Scene di fantozziana memoria durante le regate: venivano prese le passate come i cani da penna quando inseguono le loro prede, scorribande verso le barche ritenute fornite, scambi da mercato nero “se mi dai il brick del succo di ieri, io ti do un tappino della birra”, ad un certo punto è scoppiata anche una battaglia a colpi di fucile ad acqua.

Ovviamente le incomprensioni tra i vacanzieri e il resto del mondo organizzativo si sono acutizzate, e alla fine abbiamo litigato con tutti tranne che con i barristi ed in particolare con la bellissima Eva che rimarrà sempre nei nostri ricordi.

Una cosa è certa: quando l'organizzazione è la stessa del Carcassone gli aneddoti non mancano ed oggi ci sentiamo tutti un pochino più sborioni e della famosa frase “ragazzi questa volta si va in vacanza” non ci fidiamo più.